

dal 01 GIU. 2015 al 16 GIU. 2015

Ragusa, li 01 GIU. 2015
IL RESPONSABILE

2335

2693

IL V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Lumiera

CITTÀ DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione nuovo statuto della Consulta Femminile in sostituzione dello Statuto approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 101 del 21.10.1985. (proposta di deliberazione di G.M. n. 131 del 13.03.2015)

N. 39

Data 30.04.2015

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di aprile alle ore 18.00 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| CONSIGLIERI | PRES | ASS | CONSIGLIERI | PRES | ASS |
|-------------------------------------|-----------|-----|-----------------------------------|-----------|-----|
| 1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO) | | X | 16) BRUGALETTA DAVIDE (M5S) | X | |
| 2) MIGLIORE VITA (U.D.C.) | | X | 17) DISCA SEBASTIANA (M5S) | X | |
| 3) MASSARI GIORGIO (P.D.) | X | | 18) STEVANATO MAURIZIO (M5S) | X | |
| 4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L) | | X | 19) SPADOLA FILIPPO (M5S) | X | |
| 5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI) | | X | 20) LEGGIO GIANLUCA (M5S) | X | |
| 6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG) | X | | 21) ANTOCI FRANCA (M5S) | X | |
| 7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto) | | X | 22) SCHININA' LUCA (M5S) | X | |
| 8) TRINGALI ANTONIO (M5S) | X | | 23) FORNARO DARIO (M5S) | X | |
| 9) CHIAVOLA MARIO (P.D.) | | X | 24) DIPASQUALE SALVATORE (M5S) | | X |
| 10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA') | X | | 25) LIBERATORE GIOVANNI (M5S) | X | |
| 11) D'ASTA MARIO (P.D.) | | X | 26) NICITA MANUELA (G.M.) | | X |
| 12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.) | X | | 27) CASTRO MIRELLA (PARTECIPIAMO) | X | |
| 13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.IB) | | X | 28) GULINO DARIO (M5S) | X | |
| 14) FEDERICO ZAARA (M5S) | X | | 29) PORSENNA MAURIZIO (M5S) | X | |
| 15) AGOSTA MASSIMO (M5S) | X | | 30) SIGONA GIOVANNA (M5S) | X | |
| PRESENTI | 20 | | ASSENTI | 10 | |

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Vice Segretario Generale del Comune, dott. Francesco Lumiera dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal dirigente del I Settore dott. Francesco Lumiera sulla deliberazione di G.M. n. 131 del 13.03.2015.

Il Dirigente del I Settore
Dott. Francesco Lumiera

Ragusa, li 12.03.2015

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale dott. Vito V. Scalogna sotto il profilo della legittimità sulla deliberazione della G.M. n. 131 del 13.03.2015

Ragusa, li 12.03.2015

Il Segretario Generale
Dott. Vito V. Scalogna

IL CONSIGLIO

Vista la deliberazione della G.M. n. 131 del 13.03.2015 con la quale ha proposto al Consiglio comunale l'approvazione dell'atto amministrativo avente per oggetto: Approvazione nuovo Statuto della Consulta Femminile in sostituzione dello Statuto approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 101 del 21.10.1985”;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del I settore dott. Francesco Lumiera, in ordine alla regolarità tecnica e dal Segretario Generale, dott. Vito V. Scalogna in ordine alla legittimità;

Premesso che con deliberazione del Consiglio comunale n. 101 del 21.10.1985 è stato approvato lo Statuto della Consulta Femminile del Comune di Ragusa, che si è insediata successivamente nel 1996;

Considerato che essendo trascorsi trent'anni dall'atto questo necessita di alcune modifiche per adeguare lo stesso in relazione ai nuovi obiettivi, funzioni e compiti, composizione ed organizzazione per rendere le azioni della Consulta più snelle ed efficaci;

Che tra la Presidente della Consulta Femminile e l'Amministrazione comunale è intervenuto un dialogo su varie ipotesi di modifiche che sono state in ultimo formalizzate come di seguito nello schema allegato che prevede di modificare quasi tutti gli articoli dello Statuto precedente ad eccezione dell'art. 1 e dell'art. 7 secondo lo schema di statuto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Udita la relazione dell'Assessore arch. Stefania Campo;

Visto il parere favorevole espresso dalla 1^a commissione consiliare “AA.GG.” in data 24.04.2015;

Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di seduta di pari data che qui si intende richiamato, nel corso della quale è stato presentato n. 1 emendamento:

Emendamento n. 1 presentato dai conss. Federico e Schininà:

“Cassare all'art 5 comma D) la parola “integrati”.

Il Presidente, pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 18, voti favorevoli 18, assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Morando, Dipasquale, Nicita.

Il superiore emendamento viene approvato.

Visto l'art. 12, comma 1^a della L.R. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 18 voti favorevoli , espressi per appello nominale dai 18 consiglieri presenti su e votanti, come accertati dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Sigona Antoci Ialacqua, assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Morando, Dipasquale, Nicita ;

DELIBERA

- 1) Approvare il nuovo Statuto della Consulta Femminile in sostituzione dello Statuto approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 101 del 21.10.1985, come emendato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2) Dare atto che il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente, sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Regolamenti” prevista all'art. 12 del D.Lvo n. 33/2013.

PARTE INTEGRANTE: Statuto ed emendamento

All: delib. di G.M. n. 131 /2015

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Antonio Tringali

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 13 MAG. 2015 e rimarrà affissa fino al 28 MAG. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li 13 MAG. 2015

IL MESSO NOTIFICATORE

(Licia Giovanni)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 13 MAG. 2015 al 28 MAG. 2015

Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune, il giorno 13 MAG. 2015 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 13 MAG. 2015 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



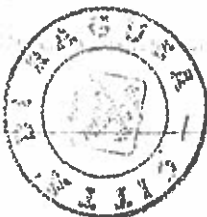
Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Per Copia conforme al servizio

13 MAG. 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Lucia Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

SETTORE I

3° Servizio Deliberazioni

C.so Italia, 72 – Tel. – 0932 676231 – Fax 0932 676229

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **01/06/2015 al 16/06/2015** e contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

17 GIU. 2015

Ragusa,

IL MESSO COMUNALE

f.to

IL MESSO RUPPIFICATORE
(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI RIPUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conforme attestazione dell'impiegato addetto, certifica che copia della deliberazione di **C.C. 39 del 30/04/2015** avente per oggetto: " **APPROVAZIONE NUOVO STATUTO DELLA CONSULTA FEMMINILE IN SOSTITUZIONE DELLO STATUTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.101 DEL 21.10.1985. (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI G.M. N. 131 DEL 13.03.2015) .**" è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal **01/06/2015 al 16/06/2015**.

Certifica, inoltre, che non risulta prodotta all'Ufficio Comunale alcuna opposizione contro la stessa deliberazione.

Ragusa,17 GIU. 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito V. Scalogna

STATUTO CONSULTA FEMMINILE

ART. 1 COSTITUZIONE CONSULTA

Le forze femminili organizzate in associazioni, nonché nei partiti e nelle confederazioni sindacali riconosciute, costituiscono nella Città di Ragusa la Consulta Femminile Comunale.

ART. 2 MISSION

La mission della Consulta femminile è fondamentalmente la valorizzazione del ruolo della donna, sostenuta dalla promozione delle specificità di genere, in un contesto capace di esprimere azioni orientate al miglioramento della qualità della vita nei suoi aspetti non solo socio-economici e politici, ma anche umani e relazionali, talché le discriminazioni, le emarginazioni, le intolleranze e le violenze non debbano rappresentare dei problemi irrisolti della comunità.

ART. 3 OBIETTIVI

La Consulta, previa analisi critica della situazione socio-economica ambientale ed in relazione alle reali esigenze del territorio, si prefigge come obiettivo primario quello di affrontare i problemi della condizione femminile, tenendo presente la dignità ed i valori di cui è portatrice la donna, sia nell'ambito della famiglia che nella società.

La Consulta persegue tale obiettivo nel contesto del dialettico rapporto donna-uomo e, con una più ampia accezione, in una prospettiva di 'cultura di genere'.

ART. 4 FUNZIONI E COMPITI

La Consulta Femminile esercita funzioni consultive e propositive nei confronti dell'Amministrazione comunale; può, altresì, svolgere funzioni di sensibilizzazione nei confronti di altre Istituzioni (locali, provinciali, regionali, nazionali, ...) in merito a tematiche inerenti la condizione femminile e le problematiche a questa correlate, sollecitando interventi mirati al superamento delle situazioni di disagio e difficoltà e, conseguentemente, l'applicazione delle leggi di settore in vigore.

La Consulta Femminile a tal fine assume i seguenti compiti:

- Studio ed indagine, anche per zone e settori, sugli aspetti della vita sociale ed economica locale, con particolare riguardo a quelli inerenti la sfera delle dimensioni di genere
- Promozione di interventi contro tutte le forme di discriminazione, esclusione, emarginazione e violenza, in particolare verso le donne e i minori
- Incontri tra le varie associazioni ed i movimenti dei partiti democratici aperti a tutte le donne, anche non organizzate in alcuna associazione, nell'intento di stimolare, attraverso un'ampia partecipazione, lo sviluppo di maggiori consapevolezze delle specificità di genere; a tal fine la Consulta organizza convegni, seminari, conferenze, e quant'altro sia ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, la Consulta garantisce il suo apporto in ordine ai problemi socio-economici, politici e culturali, con particolare attenzione:

1. al mondo del lavoro con specifico riferimento alla formazione e qualificazione professionale, alla presenza del lavoro femminile nei diversi settori produttivi, allo scopo di attuare un'efficace vigilanza circa la concreta applicazione delle leggi sulla parità donna-uomo, anche in riferimento alle progressioni di carriera e alla possibilità di accesso ai ruoli apicali
2. al raccordo con il mondo della Scuola, al fine di evidenziare eventuali cristallizzazioni e stereotipie nell'orientamento, con l'intento di ridurre i livelli di 'segregazione formativa' nei percorsi femminili rispetto ai maschili
3. alla creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della città (minori, anziani, disabili, etc...), anche partecipando ai lavori per la redazione del Piano di Zona o ad altri Organismi a ciò deputati, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra società e famiglia
4. alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale del territorio
5. alla promozione delle più utili iniziative per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane (isole pedonali, verde pubblico, viabilità, parcheggi, trasporti, impianti sportivi, etc...)

ART. 5

COMPOSIZIONE

La Consulta è composta da:

- a) due componenti rappresentanti di associazioni femminili operanti nella città di Ragusa che chiedono di farne parte condividendone le finalità e che sono costituite e hanno svolto attività da almeno un anno alla data della richiesta stessa
- b) due componenti rappresentanti di ciascuna organizzazione femminile appartenente ai partiti politici presenti in Consiglio
- c) due componenti rappresentanti di movimenti femminili delle confederazioni sindacali riconosciute
- d) due rappresentanti femminili appartenenti ad associazioni di extracomunitari nel territorio e le cui finalità sono coerenti con quelle della Consulta

La richiesta va presentata alla Presidente della Consulta Femminile.

La Presidente della Consulta darà comunicazione dei componenti al Sindaco.

ART. 6

DURATA

Le componenti della Consulta durano in carica cinque anni e possono essere riconfermate a discrezione dell'Organismo di appartenenza.

ART. 7

ORGANI

Sono organi della Consulta:

- a) l'Assemblea formata da tutte le componenti come indicate all'art.5
- b) la Giunta esecutiva composta da dodici membri eletti dall'Assemblea a maggioranza, più la Presidente
- c) la Presidente eletta dall'Assemblea a maggioranza di voti
- d) in seno all'esecutivo potrà essere eletta una o più vice-presidente.

ART. 8

DIMISSIONI E DECADENZA

Nell'ipotesi di dimissioni e di qualsiasi altra causa di cessazione della carica di una delle componenti la Consulta, la Presidente della Consulta ne dà immediata comunicazione ai rappresentanti dei partiti, dei sindacati o delle associazioni, che hanno fatto la designazione, ai fini della sostituzione. Sino a quando non si sarà provveduto alla sostituzione, la Consulta continua a funzionare con le sole componenti in carica.

ART. 9

CONVOCAZIONE

La Consulta viene convocata almeno una volta ogni due mesi dalla Presidente o su richiesta di 1/3 delle componenti. Le sedute hanno validità e la Consulta può deliberare quando si raggiunge la

presenza della metà più una delle componenti in prima convocazione; con la presenza di qualsiasi numero di componenti in seconda convocazione.

ART. 10

AUDIZIONE

La Presidente della Consulta richiede al Sindaco, alla Giunta e ai capigruppo di essere sentita ogniqualevolta saranno all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale questioni inerenti i compiti istituzionali della Consulta stessa.

A tal fine gli Organi competenti (Uffici) fanno pervenire alla Presidente (anche per via telematica) copia dell'O.d.G. dei lavori del Consiglio Comunale, preliminarmente ed in tempo utile per consentire l'individuazione delle questioni di interesse della Consulta.

In relazione alle proprie finalità, la Consulta Femminile può proporre ad uno o più Consiglieri comunali di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni; analoga proposta può essere fatta alle Commissioni consiliari.

ART. 11

COLLEGAMENTI

La Consulta Comunale Femminile, per il più completo raggiungimento dei suoi fini, in ordine ai problemi specifici emergenti, promuove i più opportuni collegamenti con gli Organismi istituzionali e sociali del territorio.

ART. 12

CONVEGNI

Il Sindaco, su proposta della Consulta Comunale Femminile, potrà indire periodici convegni sulle problematiche di genere, cui potranno essere invitate rappresentanti di altre Consulte dei Comuni del territorio provinciale ed extraprovinciale.

La Consulta Comunale Femminile stabilisce il tema del Convegno e le modalità di organizzazione.

ART. 13

SEDE

La Consulta ha sede presso il Comune che fornisce i locali e adeguate attrezzature per lo svolgimento delle attività.

ART. 14

RISORSE

I mezzi finanziari per l'attività della Consulta sono costituiti da un contributo del Comune che sarà annualmente determinato in sede di approvazione del Bilancio comunale.

Il finanziamento è stanziato dal Comune su presentazione, da parte della Consulta, del preventivo di spesa e di una relazione illustrativa delle attività, dei programmi e delle iniziative da realizzare.

La Consulta presenta annualmente a chiusura dell'esercizio una relazione sull'attività svolta e il rendiconto delle spese che sarà approvato dalla Giunta Municipale.

Il Comune determina un 'fondo cassa' che viene assegnato alla Consulta all'inizio di ogni anno solare per sostenere costi indifferibili (ad es., gestione IBAN) in attesa che venga definito l'ammontare del contributo annuo in sede di approvazione del Bilancio comunale; tali costi verranno inseriti nella routinaria rendicontazione annuale della Consulta.

Le componenti della Consulta Comunale Femminile esercitano il loro incarico senza diritto ad alcuna retribuzione, essendo la carica completamente gratuita.

ART.15

REGOLAMENTO

La Consulta Comunale Femminile, entro tre mesi dall'approvazione del presente Statuto, adotta il proprio regolamento a maggioranza dei 2/3 delle componenti.

Il regolamento e le eventuali successive modifiche adottate con la stessa maggioranza di cui al precedente comma, sono comunicate al Sindaco che a sua volta le comunicherà al Consiglio Comunale.

ART. 16

NORME FINALI E TRANSITORIE

Le norme previste da questo Statuto vengono applicate dalla data della relativa approvazione; si considera valida la composizione della Consulta femminile delineata in tale data, e se ne stabilisce la decorrenza, per quanto attiene la durata, dalle ultime elezioni degli Organi della Consulta stessa (aprile 2012).

Parto integrante e sostanziale
allegata alla delibera consiliare
N. 39 del 30.04.2015



Città di Ragusa

ARGOMENTO IN ESAME: CONSULTA FEMMINILE

EMENDAMENTO N. 01 del 30.04.2015 ore 18.14 Qione

CASARE ALL'ART 5 COMMA D LA RISOLTA INTEGRATI.

nome e cognome

GIUSEPPE FERRARO

LUCA SCARFONE

Firma

Luca Scarfone

Luca Scarfone

Ragusa 30/04/2015

Ragusa _____

[illegible]

Ragusa_____

Ragusa 30/04/2015
